

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai parlamentari italiani

Milano, 29 novembre 1973

Onorevole,

mi permetto di accompagnare una presa di posizione del Mfe sulla Grecia con alcune osservazioni di carattere generale. Purtroppo l'Europa non sa ancora reagire di fronte a problemi di questo genere. Sono altri i problemi che scuotono l'Europa mentre si attende il prossimo Vertice.

Ciò che vorrei farLe osservare è che su questo Vertice non peserà la decisione dell'Italia di provvedere ad un'elezione europea unilaterale in mancanza dell'accordo su una data per l'elezione generale prevista dall'articolo 138 del Trattato Cee.

Certamente Ella ricorderà che l'on. Pieraccini usò l'espressione «spada di Damocle» prendendo in esame questa ipotesi quando, in seno al gruppo dei parlamentari del Movimento europeo, si discussero le questioni dell'attuazione pratica dell'elezione unilaterale italiana proposta dal disegno di legge di iniziativa popolare.

È vero che ormai si parla, anche in sede altissima, di difesa europea, di governo europeo e persino di Costituente europea. Le cose sono arrivate ad un punto tale che non si può farne a meno. Ma un conto è dire cosa si dovrebbe fare, un conto è farlo. A prescindere da ogni altra considerazione, basta tener presente il fatto che sui Vertici non si esercita alcuna pressione democratica da parte dei partiti, dell'opinione pubblica, ecc., per prevedere che non sono in grado di prendere, e ancor meno di portare a compimento, decisioni così ambiziose.

Il problema più grosso è proprio quello di trovare il modo di esercitare una pressione democratica sui Vertici. Ed è un fatto che in tutti questi anni, all'infuori del tentativo di schierare i cittadini

e i partiti su posizioni europee grazie ad elezioni unilaterali, non si è fatto e non si è trovato nulla.

È per queste raccomandazioni che ancora una volta, a nome di tutti i federalisti, mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione il problema della ripresa dell'esame del disegno di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo, allo scopo di passare il più rapidamente possibile alla discussione in aula.

Giuridicamente, in questo momento, è una questione di competenza del Senato. Ma, sostanzialmente, si tratta di una scelta politica che riguarda tutti i rappresentanti del popolo e, in particolare, i parlamentari dei partiti che, da ormai molti anni, si sono dichiarati a favore di un'elezione europea in Italia, ma non hanno ancora agito con energia sufficiente per attuarla concretamente, nonostante l'esistenza di un disegno di legge di iniziativa popolare, e nonostante l'accordo intervenuto da ormai quasi un anno sul meccanismo elettorale.

Voglia gradire, onorevole, i sensi del mio profondo ossequio

Mario Albertini